

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

30 DOMENICA	DOMENICA XXII° DEL TEMPO ORDINARIO Sante Messe: ore 7.30 Def. Fustinoni Alessandro - ore 10 pro - popolo - ore 18 al Santuario Def. Agresti Emilio e Franco – Rosa – Vania – Marcella, Achille e figli.
31 LUNEDÌ	Sante Messe: ore 9 Def. Attilio, Palma, Patrizia e Enrico. ore 17 al Santuario Def. Attilio, Palma, Patrizia e Enrico – Gimondi Tiziano e Lucia
1 MARTEDÌ	Sante Messe: ore 9 Def. Vince ore 17 al Santuario Def. Edoardo. Ore 20.30 Incontro Gruppo Liturgico in Sala Parrocchiale.
2 MERCOLEDÌ	Sante Messe: ore 9 Def. Maria, Marta e Arturo. - ore 17 al Santuario Def. ... - ore 20 Adorazione Eucaristica e Santa Messa Def. ...
3 GIOVEDÌ	Sante Messe: ore 9 Def. Giuseppe e Fam. – Zampoleri Natalina. - ore 17 al Santuario Def. Adelino, Maria, Cristiano e Emilio.
4 VENERDÌ	Sante Messe: ore 9 Def. Tasca Giovanna. ore 17 al Santuario Def. Facchinetti Giovanni.
5 SABATO	Sante Messe: ore 9 al Santuario – Intenzioni Offerente - Def: ... - - ore 18 SANTA MESSA FESTIVA DELLA VIGILIA Def. Iscritti al Santo Perdono D' Assisi - ore 20.30 Adorazione Eucaristica Comunitaria al Santuario
6 DOMENICA	DOMENICA XXII° DEL TEMPO ORDINARIO Sante Messe: ore 7.30 Def. Finazzi Vitale - ore 10 pro - popolo - ore 18 al Santuario Def. Pierina, Bortolo e Maria.

PARROCCHIA DI SAN LORENZO IN GHISALBA DOMENICA 30 AGOSTO 2026 XXII^A ORDINARIA



✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni». In

quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore

MEDITAZIONE

“Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Pietro scopre così la vera identità di Gesù. Egli fa l'incredibile scoperta che questo carpentiere di Nazaret non è altro che il Cristo, l'unto di Israele, la realizzazione dell'attesa, lunga duemila anni, del suo popolo. Ma Pietro interpreta la missione di Gesù in termini politici. Gesù ben se ne rende conto e spiega che tipo di Messia sarà: andrà a Gerusalemme per soffrire, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno. Ciò è troppo per Pietro: nel suo spirito, l'idea di sofferenza e l'idea di Messia sono semplicemente incompatibili fra loro. “Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Se Pietro potesse solo rendersene conto, sarebbe pervaso dalla gioia! Il Messia, che si sarebbe immerso nella

sofferenza, che avrebbe incontrato l'ostilità degli uomini e che avrebbe subito tutte le conseguenze dell'ingratitude secolare di Israele verso il Dio dell'Alleanza, era proprio lì! Davanti a lui c'era finalmente colui che avrebbe sconfitto Satana in uno scontro decisivo e che avrebbe, in questo modo, portato a compimento il piano divino di salvezza per l'umanità. Poiché Pietro “cominciò a protestare dicendo: Dio te ne scampi, Signore, questo non ti accadrà mai”, Gesù gli disse: “Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!”. Voltaire scrisse argutamente: “Dio fece l'uomo a sua immagine e somiglianza e l'uomo gliela rese proprio bene!”. Nella nostra tendenza innata a resistere a Dio, noi deformiamo la sua immagine, ci rifiutiamo di lasciare che Dio sia come vuole essere. Il nostro Dio è troppo piccolo, troppo fragile e troppo limitato, mentre il Dio di Gesù Cristo è letteralmente troppo bello per essere vero. Gesù si affrettava a percorrere la via che porta a Gerusalemme per svelarcelo sulla croce. Sulla croce, infatti, Gesù rivelerà l'ultimo ritratto di Dio nel dramma della misericordia che vince il peccato, dell'amore che supera la morte e della fedeltà divina che cancella il tradimento. Chi avrebbe mai immaginato, sia pure in sogno, che Dio sarebbe intervenuto nella nostra storia in questo modo? Sfortunatamente, per molti, Gesù è davvero troppo bello per essere vero. “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!”.

*O Dio, per noi tutti è duro il pungolo della tua verità.
Ma chi l'ha accettato ha raggiunto una terribile semplicità.
Poiché Dio non ha né carne né sangue, ecco il mio corpo
per completare ciò che manca alla passione del Cristo. (P.
Caudel)*